

## I divari con il Nord

### CARA MINISTRA I DISABILI AL SUD SONO DI SERIE B

**Toni Nocchetti**

**G**entile Ministra Erika Stefani, chi Le scrive è alle prese da sempre con la speranza che i Vangeli di Gesù rappresentino una memoria ed una strada viva di un evento incomprensibile alla ragione, ma non per questo irragionevole e ricco

di gioia. Sono un medico, genitore di due figlie normodotate e presidente di una associazione che in un Paese normale non dovrebbe esistere, l'associazione «Tutti a scuola». Da oltre 20 anni condivido con migliaia di persone disabili e le loro famiglie la mia vita, lo faccio per caso o forse per necessità,

la necessità di trovare sempre un senso ultimo alla mia esistenza.

*Continua a pag. 35*

### CARA MINISTRA I DISABILI DEL SUD SONO DI SERIE B

**Toni Nocchetti**

**N**on le appaia singolare, dunque, la scelta di introdurre il senso di questa lettera con le parole del Santo Padre.

*«Sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù e in ogni forma di scarto. Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendono allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente»* (Gaudete et exsultate di Papa Francesco).

Gentile Ministra Stefani, senza nessun pre-giudizio, ma con l'obiettivo leale di ricercare quello che ci unisce, non riesco a dimenticare che il partito dal quale Lei proviene qualche anno fa aveva promosso un referendum con l'obiettivo di "trattenere" sul proprio territorio oltre il 90% della fiscalità dei cittadini. Io so che da tempo le regioni Veneto e Lombardia si adoperano per "allargare" le maglie dell'articolo 116 della costituzione e ridurre i trasferimenti di denaro al resto del Paese, risorse che altrimenti sarebbero destinati ai cittadini più deboli.

Io so anche che le regioni del Nord Est riservano ad un disabile una spesa sociale annua pari a 5.530 euro a fronte dei 974 euro di un disabile di una delle regioni del sud (fonte Istat, spesa welfare comuni d'Italia).

Io so, purtroppo, che i circa 936 milioni di euro annui che le fondazioni bancarie, in un virtuoso rapporto di sostegno con gli enti locali e le associazioni, devolvono ai cittadini più fragili, è riservato per oltre il 93% alle regioni del Nord.

Io so che in Calabria si registrano le entrate tributarie più basse d'Italia mentre in Lombardia (l'altra regione interessata dal referendum) le più alte.

Io so che nel Nord del Paese sono erogate il 48% delle pensioni con una media di 310 ogni 1000 abitanti (osservatorio pensioni Inps 2017) contro le 264 dei cittadini del Sud.

Io so che in Italia il mercato del lavoro descrive un Paese nel quale le retribuzioni più elevate provengono dalla Lombardia (31711 euro anno), Emilia Romagna e Trentino a fronte delle regioni del Sud che a malapena raggiungono i 24.000 euro (fonte JP salary).

L'Italia è un Paese profondamente attraversato da disegualianze, un Paese nel quale nascere a Vibo Valentia o a Napoli segna drammaticamente le opportunità di partenza



per vivere una vita serena. Anche per i disabili e le loro famiglie questo è vero. Terribilmente vero. Temo che Lei dovrà tutti i giorni scegliere da che parte stare, lo farà "senza ignorare l'ingiustizia del mondo", da Ministra di un Paese unitario ma lacerato da una disuguaglianza intollerabile.

In questi giorni Lei è venuta in Campania ad osservare, incontrare associazioni, ad elogiare gli sforzi che in questo territorio le famiglie fanno quotidianamente per andare avanti.

Ha promesso attenzione ed ha proposto sinergie tra soggetti istituzionali e non.

Purtroppo non è assolutamente sufficiente; forse potrebbe esserlo in Veneto, regione dalla quale lei proviene, o in Trentino ma non qui e non adesso.

Lei sa bene che la disabilità rappresenta un

costo economico e se avessi avuto l'occasione di incontrarla dopo che, oltre due mesi fa, il suo ufficio stampa mi aveva contattato per «conoscerci», forse il suo tour in Campania sarebbe stato diverso. Dalla politica e dai politici si deve pretendere ascolto, serietà, conoscenza e tensione morale ma tutto questo è inutile se scelte chiare non derivano di conseguenza. Il tempo dei fatti concreti e delle scelte di giustizia economica è quello che i disabili aspettano da un ministro proveniente da un partito che in due legislature ha "occupato" il dicastero della disabilità. Incontrando associazioni del Sud Lei questo doveva dire e fare, il resto serve solo alle agenzie di stampa ed a qualche fotografia da conservare in una libreria impolverata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,35-19%